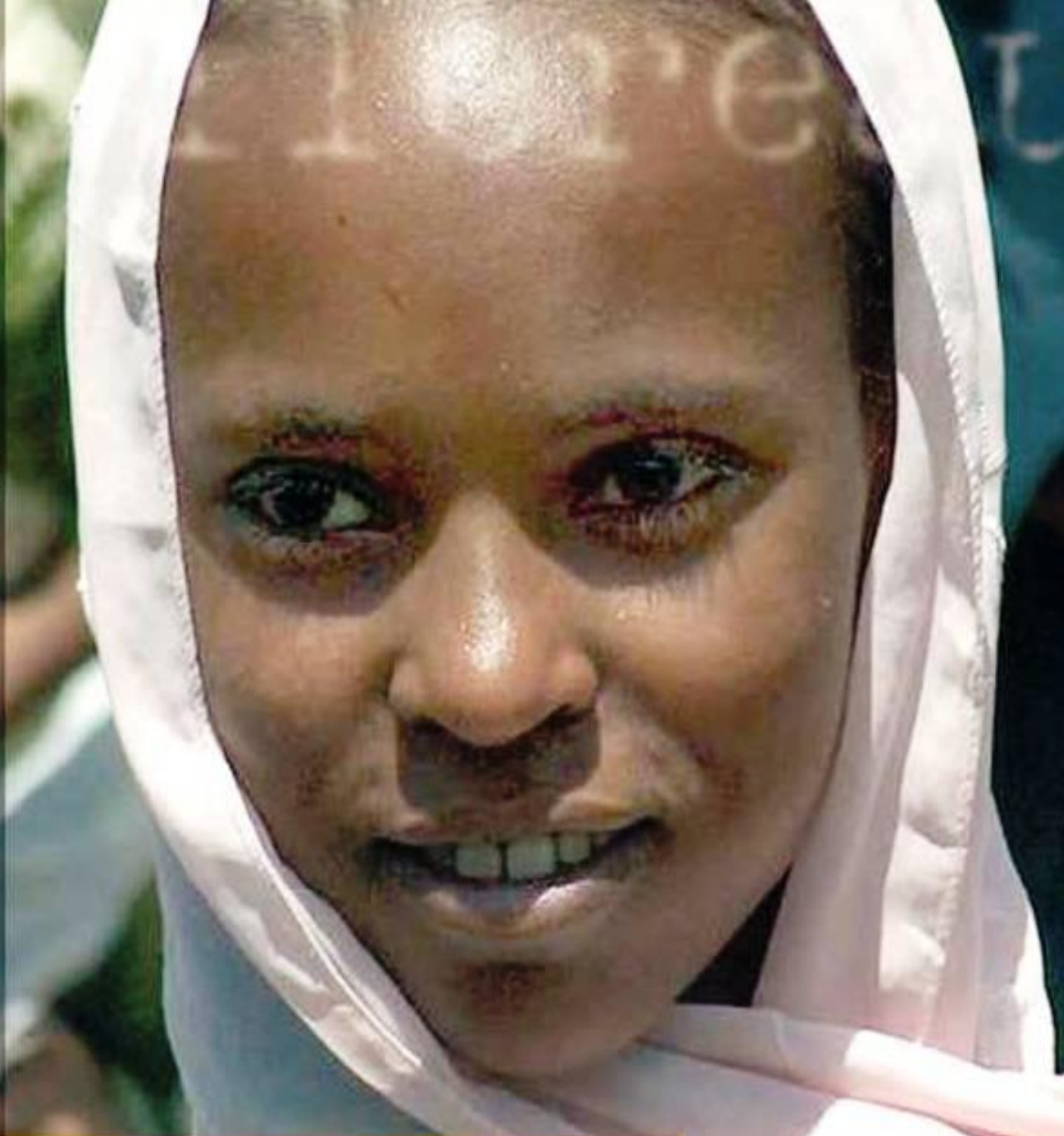


La sola verità è amarsi



Giornata Mondiale dei malati di Lebbra

VOGLIO VIVERE è una associazione di cittadini che vogliono testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, per sostituire alle tante parole, fatti concreti in risposte ad ogni sofferenza e ad ogni emarginazione.

Nasce nel 1994 a Biella, creata da un gruppo di volontariato con 40 anni di esperienza e di attività nell'aiuto ai malati di lebbra, la minoranza più sofferente ed emarginata del mondo.

Ha lo scopo di promuovere una cultura di solidarietà attraverso la promozione delle opere e della testimonianza di Raoul Follereau nella "Battaglia contro la lebbra e contro tutte le lebbre".



**VOGLIO
VIVERE**



Appello 2014

**Da oltre 60 anni al lavoro per eliminare la lebbra nel mondo
61sima Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra – Domenica 26 Gennaio 2014**

*“... il tesoro che vi lascio è il bene che io non ho fatto,
che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me...” (Raoul Follereau)*

Giustizia, Pace, Speranza e Coraggio, grandi valori, ma anche forte impegno per ognuno di noi. Valori che non piovono dall'alto, ma che debbono essere costruiti quotidianamente con il contributo di tutti. **Non c'è giustizia, non c'è pace**, senza lavoro per i nostri disoccupati, le nostre famiglie o per i nostri giovani come per i ragazzi di strada; senza un tetto per i senza casa e i barboni o per la gente delle Favelas in Brasile; senza cure sanitarie per i nostri malati o per i malati di lebbra, come per gli ammalati di Aids o di altre malattie nel mondo; senza accoglienza e solidarietà verso gli immigrati,... o i poveri abbandonati lungo le strade di Calcutta, di Rio, di Dakar....

Nel soccorrere le miserie del mondo, ogni privazione è un arricchimento personale e sociale. Un contributo a costruire una società civile. Nulla è talmente nostro da non poterlo condividere con un fratello.

Ecco perché oggi celebriamo ancora la **Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra**. Non solo per alcuni milioni di persone ancora da guarire... non solo per le centinaia di migliaia di persone che ogni anno contraggono questa malattia, ancora in aumento per l'aumento della miseria nel mondo... ma soprattutto per riconoscere il nostro ruolo di esseri umani, tutti partecipi del meraviglioso disegno di costruzione del Regno di Dio, senza distinzione, senza barriere.

“Nessuno può essere felice da solo! La sola verità è Amarsi.”

Per essere costruttori insieme; per lavorare contro tutte le lebbre, con la giustizia, verso la Pace.

- ✚ La lebbra è oggi una malattia perfettamente curabile!
- ✚ La lebbra è oggi una malattia come tante altre! Meno pericolosa di tante altre!
- ✚ **La lebbra rimane però “il simbolo” dell'emarginazione e della sofferenza!**

La lebbra continua a ricordarci che nessuno di noi ha il diritto di essere felice da solo, mentre nel mondo milioni di esseri umani soffrono, hanno fame, hanno freddo, non hanno casa, sono perseguitati, vittime di guerra...

“Quanti lebbrosi del 3° millennio”, tra l'indifferenza dei media, dei poteri economici, commerciali e politici, troppo distanti per capire che la civiltà è **servire l'uomo, innanzitutto! Che la politica deve rispondere ai diritti dell'uomo non agli interessi delle persone!** Quando l'uomo non è più al centro delle nostre attenzioni, quando lavoriamo per gli interessi, noi costruiamo l'anticiviltà!

La solidarietà e l'Amore hanno però permesso di raggiungere molti risultati positivi in questi anni. Dal 1960 in poi il tasso di mortalità infantile dei Paesi in via di sviluppo si è più che dimezzato; la percentuale dei bambini esclusi dalla scuola elementare si è ridotta da oltre la metà a meno di un quarto...

IL COSTO DELL'ELIMINAZIONE DELLA POVERTA' E' PARI ALL'1% DI TUTTO IL REDDITO MONDIALE.



Come in un grande puzzle ogni essere umano assume il suo ruolo nella famiglia universale, un ruolo determinante per costruire la storia. L'approccio con il malato di lebbra è solamente la testimonianza, il sigillo, al nostro impegno cristiano nella carità, non solo del dare, ma del darsi. La giustizia, lo stato sociale, lo sviluppo... non possono essere frutto di una "fraternità legale" fatta di regolamenti e leggi, ma sono frutto di una **civiltà dell'Amore**.

Di fronte alle povertà dei nostri giorni, agli immigrati che bussano violentemente alle porte, all'AIDS e a nuove malattie dilaganti, all'ambiente calpestato, alla fame crescente, ai poveri sempre più numerosi, **la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, rappresenta ancora un momento per fermarci, riflettere, agire concretamente**. La lebbra è una malattia antichissima. Accompagna la storia dell'umanità fin dal suo inizio. Con un nuovo malato ogni 3 minuti, è ancora presente oggi, soprattutto dove imperversano ignoranza e povertà.

Non saremo noi a risolvere i problemi del mondo, ma possiamo essere noi a cambiarlo partendo dalle piccole cose, da noi stessi, per lasciare ai nostri figli la speranza di poter vivere e lavorare per un mondo migliore.

L'Associazione **VOGLIO VIVERE**, è impegnata quotidianamente nelle tante emarginazioni e povertà che ci circondano, vicine e lontane. Il primo aiuto che potete dare è la vostra partecipazione: l'invito a tanti amici a collaborare con noi.

Vi invitiamo pertanto a celebrare con noi - **Domenica 26 gennaio** - questa giornata, impegnandoci insieme a sostenere la cura di questi nostri fratelli e favorire il loro reinserimento nella società, nel lavoro, per vivere come ogni altro essere umano.

Vogliamo continuare il nostro lavoro su tutti i fronti, affinché la lebbra sia eliminata, affinché non ci siano più Giornate Mondiali dei Malati di Lebbra:

⇒ nel campo della Prevenzione delle Invalidità e nella Riabilitazione fisica (PIRP, sviluppando le 2 parti del programma condotto in concertazione con l'OMS): la prevenzione primaria, educazione sanitaria - diagnosi precoce e trattamento con Polichemioterapia PCT - diagnosi, trattamento delle conseguenze e prevenzione secondaria, con intervento sulle invalidità definitive: tutela delle funzioni nervose e della vista, fornitura di scarpe protettive, formazione dei malati e riabilitazione per i loro handicap.

⇒ nel campo della ricerca, sviluppando la biologia molecolare e la ricerca operativa. Questo sostegno ai ricercatori permette di migliorare la prevenzione e di semplificare i trattamenti per una migliore conoscenza dei mycobacterium (lebbra, tubercolosi, ulcera di Buruli) e fare fronte alle eventuali resistenze attraverso la sorveglianza vigile sulle ricadute.

⇒ quotidianamente portando avanti, insieme alle autorità pubbliche, azioni e iniziative pertinenti e utili in ogni paese, per ogni popolazione (nomadi, pigmei, persone che vivono in estrema povertà, nelle zone di conflitto...).

Questa 61esima Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, oggi, è più che mai l'opportunità per la Fondazione Raoul Follereau, di ribadire al mondo intero che la lebbra non è una fatalità e di continuare la sua battaglia, grazie alla generosità di chi vorrà sostenerci con offerte che permetteranno ai malati di essere curati e di guarire.

Il 26 gennaio 2014, i volontari dell'Associazione Follereau sollecitano un gesto di solidarietà per continuare la **"Battaglia dell'Amore - di Raoul Follereau"** per curare e aiutare i malati di lebbra e quelli guariti a reinserirsi nella società.

Partecipa e aiutaci anche tu!

- **conto corrente postale n° 13604137** (Ass.ne Voglio Vivere Onlus - Via Roccavilla, 2 - Biella)
- **C/C - BIVER BANCA - Biella - IBAN - IT35 U060 9022 3000 0004 4586 063**



2. La lebbra, malattia tropicale trascurata

Informazioni generali

- ⇒ È una malattia infettiva cronica, causata dal bacillo *Mycobacterium Leprae*.
- ⇒ **È una malattia ad incubazione molto lenta:** i primi segni possono apparire molti anni dopo il contagio dal *Mycobacterium Leprae*.
- ⇒ La trasmissione avviene per vie respiratorie.
- ⇒ È una malattia molto poco contagiosa.
- ⇒ Colpisce indifferentemente gli uomini, le donne e i bambini.
- ⇒ **Non è una malattia ereditaria.**
- ⇒ Il primo sintomo visibile: una macchia sulla pelle con perdita totale della sensibilità.
- ⇒ **È una malattia molto invalidante:** se non trattata in tempo, colpisce i nervi periferici fino a paralisi ed infermità definitive.

I dati secondo l'OMS

- ⇒ **219.075 nuovi casi identificati** - 1 malato ogni 3 minuti - di cui:
 - **125.513 malati multibacillaires** (forma più contagiosa)
 - **12.225 malati che presentano delle disabilità di grado 2**
 - **20.200 bambini** con meno di 15 anni
- ⇒ Da 2 a 3 milioni di malati di lebbra guariti presentano postumi invalidanti
- ⇒ Più di 14 milioni di malati guariti negli ultimi 25 anni.

Trattamento

- ⇒ Trattamento molto efficace messo a punto con la Commissione Medica Follereau: polychimiotherapie (PCT) composta di tre antibiotici che uccidono il bacillo e guariscono il malato in 6 - 12 mesi secondo la forma della lebbra, paucibacillare o multibacillare.
- ⇒ Terapia totalmente gratuita per i malati.
- ⇒ Interrompe la trasmissione del contagio fin dalle prime assunzioni dei farmaci. Deve essere somministrata fin dai primi segni della malattia per fermare il contagio ed evitare le mutilazioni. Non ripara le invalidità già procurate al fisico.
- ⇒ È il metodo più sicuro ed efficace per uccidere il bacillo.
- ⇒ Il tasso di resistenza attualmente è molto debole.
- ⇒ Non esiste ancora un vaccino.

Diffusione della lebbra

La lebbra è la malattia della miseria e dell'esclusione, presente nelle regioni sfavorite dove imperversano anche l'ignoranza e la povertà, altre lebbre denunciate e combattute da Raoul Follereau.

Distribuzione dei nuovi casi

Secondo i dati del 2011 dell'OMS i nuovi casi di lebbra sono stati trovati in:

- ⇒ Africa, 31 paesi: 12.673 nuovi malati
- ⇒ Americhe, 25 paesi: 36.832 nuovi malati
- ⇒ Mediterraneo orientale, 22 paesi: 4.346 nuovi malati
- ⇒ Pacifico occidentale, 33 paesi: 5.092 nuovi malati
- ⇒ Asia del Sud-Est, 10 paesi: 160.132 nuovi malati



"È indiscutibile che la lotta contro la lebbra ha registrato dei risultati incoraggianti. Oggi, disponiamo di trattamenti molto efficaci e accessibili, anche se la battaglia non è ancora vinta; bisogna mantenere le attività di lotta contro la lebbra ancora per decenni, altrimenti rischiamo di vedere questa malattia riemergere nei 20 anni a venire..."

Dott. Christian Johnson

Esperto consulente scientifico della Fondazione Raoul Follereau

2. Il lavoro delle Associazioni Follereau contro la lebbra

Di fronte al numero, che resta pressoché costante, dei nuovi casi di malati già invalidi al momento della diagnosi, le associazioni Raoul Follereau sono impegnate a mantenere la malattia sotto controllo, fare abbassare il numero dei nuovi casi, intervenire al più presto e ridurre ogni rischio di postumi permanenti invalidanti.

L'Unione Internazionale Raoul Follereau con le sue associazioni sostiene attività in 27 paesi per ridurre i problemi causati dalla lebbra, sviluppando attività mirate particolarmente a:

⇒ Assicurare ai malati di lebbra cure appropriate ed efficaci

La diagnosi precoce e il trattamento immediato restano la chiave di volta del programma di lotta alla lebbra. L'Unione Internazionale Raoul Follereau con le sue associazioni contribuiscono al miglioramento delle condizioni sanitarie, appoggiando il rafforzamento delle strutture di servizio pubblico. Portano avanti molteplici campagne di sensibilizzazione (messaggi radio in lingua locale, interventi nei mercati, spettacoli...) per informare tutti che la lebbra è una malattia come le altre; che il trattamento è molto efficace e gratuito.

⇒ Formare il personale sanitario

L'Unione Internazionale Raoul Follereau e le sue associazioni mettono l'accento sulla formazione dei medici e degli infermieri, per mantenere il controllo della malattia e migliorare la qualità delle diagnosi e la presa in carico delle eventuali reazioni e nevriti.

⇒ Sviluppare le attività di prevenzione delle invalidità e la riabilitazione fisica

L'Unione Internazionale Raoul Follereau con le sue associazioni, contribuisce al piano 2011-2015 di riduzione del numero dei nuovi casi di lebbra che presentano delle invalidità di grado 2, visibili a livello di occhio, mani, piedi, aiutando i paesi in cui opera ad integrare nei loro programmi nazionali delle attività di Prevenzione delle Invalidità e Riadattamento Fisico (PIRP)

⇒ Appoggiare la ricerca

L'Unione Internazionale Raoul Follereau con le sue associazioni, sostiene gli sforzi dei ricercatori. Con l'approvazione della Commissione Medica e Scientifica, finanzia progetti che mirano a migliorare la prevenzione e a semplificare i trattamenti, per una migliore conoscenza dei mycobactéri. Nel 2013, si prefigge anche l'obiettivo di sviluppare la sorveglianza delle ricadute e le resistenze agli antibiotici anti-lebbra.



3. La sfida di oggi e di domani: i malati invalidi

Avendo contribuito a guarire più di 14 milioni di malati di lebbra, l'Unione Internazionale Raoul Follereau e le sue associazioni accentuano oggi il loro sostegno verso una prevenzione realistica delle invalidità. Contribuiscono così allo sforzo dell'OMS, partecipando al piano 2011-2015 di riduzione del numero dei nuovi casi che presentano delle invalidità di grado 2 al momento della loro diagnosi.

Che cos'è il PIRP?

Rintracciata e curata troppo tardi, la lebbra può provocare delle infermità irrimediabili: dita ad artiglio, piedi atrofizzati, insensibilità, cecità... A questo proposito, l'Unione Internazionale Raoul Follereau con le sue associazioni, ha adottato il programma di prevenzione delle invalidità e riabilitazione fisica, PIRP, affinché i malati non sviluppino nessuna altra incapacità dopo la diagnosi.

Il programma PIRP comprende 2 fasi: la prevenzione primaria, con educazione sanitaria, rilevazione precoce e trattamento per PCT, individuazione e trattamento delle reazioni; la prevenzione secondaria, con presa in carico delle invalidità definitive. I suoi principali elementi sono la preservazione della funzione nervosa e della vista, la fornitura di scarpe protettive e la formazione dei malati su come convivere con il loro handicap. Come spiega il Dottor Michel-Yves Grauwyn, chirurgo specialista degli invalidi di lebbra, "quando un malato è identificato troppo tardi e soffre di paralisi, può migliorare grazie ad una chirurgia riparatrice: si effettuano dei trasferimenti tendinei per restituire una funzione alle sue mani, ai suoi piedi. Dopo queste operazioni, possono guarire le piaghe, si possono trovare protesi per i malati che si è dovuto amputare. Quando le piaghe dei piedi sono guarite, bisogna fornire delle scarpe adattate, e per ciò organizzare dei calzolari, trovare materiale... Ciò implica moltissimo lavoro, dal calzolaio all'educazione sanitaria".

C'è dunque un grosso lavoro da fare per provare a ridare una vita quasi normale ai malati. Questo non è possibile, ma almeno possiamo **aiutarli a vivere dignitosamente come persone umane**.

La Fondazione Follereau fa un lavoro molto importante. La Battaglia contro la lebbra non è finita del tutto! La Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra intende ricordare a tutti che si può riuscire ad eliminare questa malattia... in dieci anni, cinquant'anni, non lo sappiamo. Ma ce la faremo!

Madagascar: prima esperienza di una strategia integrata

È in Madagascar, il paese più endemico della sua zona, che la Fondazione Follereau ha lanciato fin dal 2004 la prima esperienza integrata del suo progetto: formazione del personale, identificazione dei malati, apertura di centri di orientamento. Elemento chiave per una guarigione senza postumi invalidati, il PIRP deve essere esteso a tutti i paesi seguiti dalla Fondazione Raoul Follereau, in funzione dei loro bisogni e delle loro specificità.

Dopo le costruzioni degli scorsi anni, l'obiettivo per il 2014 è di garantire che i centri di cura siano tutti operativi, assicurando la formazione del personale sanitario e il trasporto dei malati, dotandoli dei medicinali e delle attrezzature necessarie.

*“La prevenzione degli aspetti visibili della lebbra deve essere considerata come un intervento essenziale per limitare la stigmatizzazione”
(D. Frommel - Associazione dei Leprologi di Lingua francese)*



4. 1943—2014: Battaglie e vittorie

Sulla scia di Raoul Follereau le sue associazioni continuano ogni giorno il lavoro per condurre in porto la battaglia contro la lebbra e contro tutte le lebbre. Quasi 70 anni di lavoro che hanno cambiato la vita dei malati e ridotto la lebbra nel mondo.

1943 - inizio delle 1.200 conferenze di Raoul Follereau per finanziare la costruzione del primo villaggio per i malati di lebbra ad Adzopé in Costa d'Avorio. Il mondo conta allora milioni di malati.

1952 - richiesta di Raoul Follereau all'ONU per ottenere una carta universale per i diritti e la libertà dei malati di lebbra. In numerosi paesi endemici, essi diventano malati come gli altri, sottoposti alle leggi comuni e dunque protetti da esse.

1954 - lancio della Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, celebrata ogni ultima domenica di gennaio.

1965 - sotto l'impulso di Raoul Follereau, creazione dell'ILEP, Federazione delle associazioni che lottano contro la lebbra nel mondo: coordinamento unico nel suo genere per la lotta contro una malattia.

1981 - collaborazione della Commissione Medica Follereau alla messa a punto di una polychemioterapia primo trattamento efficace. Questa terapia ha permesso già di guarire più di 14 milioni di malati.

1990 - partecipazione alla definizione dei programmi nazionali lebbra (PNL, in paesi endemici).

1997 - contributo al lancio di campagne sistematiche di eliminazione della lebbra (CEL).

2000 - sostegno finanziario dell'equipe dell'istituto Pastore che identifica la sequenza del genoma della lebbra.

2008 - raggiunta la soglia di eliminazione della malattia – meno di 1 malato ogni 10.000 abitanti - nei paesi di coordinamento della cura.

2012 - la lebbra non è più un problema di salute pubblica nei paesi sostenuti dalle associazioni Follereau, ma la battaglia alla lebbra richiede altri sforzi: bisogna curare i nuovi casi fin dall'inizio, anticipare le infermità, reinserire i malati guariti e continuare a sostenere la ricerca.

2013 – La diagnosi e il trattamento precoce della malattia restano la sfida principale della lotta alla lebbra. Ma dobbiamo anche prevenire le infermità, prendere in cura i malati colpiti da esse, reinserirli nella società e sostenere la ricerca scientifica.



VIVERE



5. La Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra

“Ho creato la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra per sensibilizzare, mobilitare, scandalizzare l'opinione pubblica in favore di queste povere persone che hanno, a tutti i titoli, il diritto di essere considerati per ciò che sono: degli uomini!”

Lebbroso ieri, Guarito oggi. Joseph prova che la lebbra non è una fatalità e che c'è sempre la vita, anche dopo la lebbra!

Per celebrare la sessantesima edizione della Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, la Fondazione Raoul Follereau chiama ad una mobilitazione generale e speciale del cuore di tutte le persone di buona volontà; ad una reale testimonianza di amicizia e di interesse verso i malati di lebbra, come proponeva Raoul Follereau.

Nel 2013, come ogni anno dal 1954 e per la sessantesima volta, la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra sarà un giorno di festa, l'opportunità di sensibilizzare le popolazioni e di mobilitare le autorità. Per noi resta il mezzo per ricordare che la lebbra esiste ancora e mobilitare la generosità.

Il 26 e 27 gennaio 2013, ci rivolgiamo a tutte le persone di buona volontà, a nome dei malati di lebbra, per raccogliere fondi necessari per diagnosticare, curare, sensibilizzare, garantire cure di qualità, prevenire le invalidità, sostenere la ricerca e aiutare i diversamente abili guariti dalla lebbra a reinserirsi nella società.

Le offerte serviranno a mettere in opera i progetti che l'Unione Raoul Follereau e le sue associazioni sostengono in 25 paesi, per continuare la Battaglia d'Amore iniziata da Raoul Follereau:

- ⇒ Diagnosticare precocemente i malati.
- ⇒ Prevenire le disabilità.
- ⇒ Mantenere cure di qualità.
- ⇒ Appoggiare la ricerca.

A titolo di esempio:

- ⇒ 3 € per acquistare 100 guanti per prelievi ed analisi.
- ⇒ 12 € per acquistare 1 paio di scarpe adattate per proteggere i piedi insensibili. Ne occorrono 2 paia per ogni malato all'anno.
- ⇒ 60 € per acquistare 1 paio di stampelle.
- ⇒ 228 € per acquistare 1 protesi/ortesi.
- ⇒ 200 € per acquistare 1 mucca (Vietnam).
- ⇒ 230 € per acquistare 1 asino e 1 carretta per un reinserimento sociale.
- ⇒ 252 € per acquistare 1 triciclo per un handicappato guarito.
- ⇒ 2.800 € per costruire 1 casetta (Vietnam).

Rivoltatevi!

Sì, rivoltatevi! In favore di quelli che questa sera si coricheranno con la fame, questi miliardi di uomini tra cui tanti hanno molto meno di 20 anni...

Denunciate, ma per esaltare. Contestate, ma per costruire.

Che la vostra rivolta lei stessa - e la sua collera - sia amore.

Credete all'impossibile. Rilasciate la speranza. Fate rifiorire la felicità!

Raoul Follereau - 1968



6. Raoul Follereau

Si conosce Raoul Follereau per la sua incomparabile azione in favore dei malati di lebbra, il fervore e la determinazione con cui condusse questa battaglia per questa minoranza dimenticata. Si sa meno



su quanto rappresentasse per lui l'impegno contro tutte le altre lebbre, che caratterizzò tutta la sua vita contro quelle forme di lebbra che condannano all'esclusione. Lo si può comprendere quando si scoprono tutte le iniziative di questo cristiano impegnato, per chiedere uno statuto internazionale per i malati di lebbra, sostenere la ricerca o fondare la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra; ma anche per creare all'indomani della guerra, un Natale per i bambini poveri o suscitare un gesto solidale per i più emarginati; e ancora, trascinare al suo seguito 3 milioni di giovani a firmare e inviare all'ONU la petizione "Un giorno di guerra per la pace"... Attraverso il suo impegno, Raoul Follereau - soprannominato il vagabondo della carità - chiamava ad una rivoluzione delle mentalità, ad un'amore-combattimento, un'amore-rivolta, contro l'ingiustizia sociale e l'asservimento dei poveri".

1903 - Raoul Follereau nasce a Nevers il 17 agosto.

1918 - 1° conferenza a 15 anni. "Vivere, è aiutare gli altri a vivere!": il motto di tutta la sua vita. I suoi primi scritti sono già pieni del desiderio di aiutare e condividere. Due anni più tardi, pubblica "Il libro d'amore" che riassume il suo pensiero e annuncia la sua futura battaglia contro tutte le lebbre: l'ignoranza e l'ingiustizia sociale.

1927 - Si imbarca nella battaglia delle idee della Lega di unione Latina: per lui, il poeta è "una guida di anime". Studia l'influenza della cultura francese nel mondo. Pubblica più di cento libri. I suoi testi vengono recitati al Teatro Nazionale Francese.

1936 - Lo shock della sua vita: incontro con i malati di lebbra, durante un servizio sulle tracce di Padre de Foucauld.

1942 - Profugo a Lione dalle Sorelle di Nostra Signora degli Apostoli, Raoul Follereau apprende che progettano di costruire un villaggio per i malati di lebbra abbandonati della Costa d'Avorio. L'intellettuale impegnato, diventa uomo di azione: alcuni mesi più tardi, promuove la prima delle 1.200 conferenze che permetteranno di raccogliere i fondi necessari alla costruzione di Adzopé. Poi crea il "Natale di Padre de Foucauld", una scarpa sotto l'albero che simboleggia un regalo per un bambino povero, e "l'ora dei poveri", anche chiamata "sciopero dell'egoismo": il venerdì santo, donare un'ora del proprio reddito ai più bisognosi.

1944 - Chiede, invano, a Roosevelt "un giorno di guerra per la pace". 10 anni più tardi, richiede "due bombardieri" ad Eisenhower e Malenkov per curare tutti i lebbrosi del mondo. Nel 1964, sempre senza risposta dei grandi, si rivolge alla gioventù: 3 milioni di giovani firmano la sua petizione all'ONU chiedendo "un giorno di guerra per la pace."

1954 - Fonda la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, celebrata ogni anno l'ultimo week-end di gennaio.

1965 - Fonda l'ILEP, Federazione delle associazioni che lottano contro la lebbra per armonizzare e coordinare le azioni, mettendo così in opera un vero "mercato comune della lebbra".

1968 - Designa il suo successore, André Récipon che raggruppa tutte le attività in una stessa struttura, poi Fondazione Raoul Follereau. 3 anni più tardi, sempre con André Récipon, lancia l'Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Follereau (UIARF). Le associazioni sono incaricate principalmente di diffondere il messaggio del loro fondatore e di sostenere dei progetti di reinserimento sociale in favore dei malati guariti handicappati.

1977 - Quello che gli americani avevano soprannominato il "Vagabondo della Carità" muore a Parigi il 6 dicembre dopo 32 giri del mondo per denunciare la sorte dei malati di lebbra, dei più dimenticati e portare delle risposte adeguate.



7. Voglio Vivere, al lavoro in Italia per i malati di lebbra da 58 anni

È un'Associazione di amici per testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, per sostituire alle tante parole, fatti concreti in risposta ad ogni sofferenza ed emarginazione.

L'Associazione si propone di:

- ⇒ sostenere la crescita dei bambini, la loro educazione e formazione
- ⇒ informare adeguatamente l'opinione pubblica
- ⇒ promuovere la crescita di una società multi-etnica
- ⇒ realizzare interventi di cooperazione internazionale con le popolazioni dei paesi più poveri
- ⇒ sostenere l'autosviluppo delle popolazioni locali
- ⇒ promuovere una cultura della solidarietà vissuta
- ⇒ intervenire nei casi di emergenza per disastri naturali, calamità, conflitti

Chiedi di diventare Socio dell'Associazione:

- ⇒ Puoi, nei tuoi ambiti di vita quotidiana - famiglia, lavoro, amici, parrocchia, - diffondere i valori della solidarietà e dell'Amore universale, coinvolgendo altre persone a sostenere le nostre iniziative.
- ⇒ Puoi venire ad aiutarci, offrendo un po' del tuo tempo libero per preparare le iniziative, inviare materiale, raccogliere carta e materiale usato, organizzare mostre ed incontri...
- ⇒ Puoi contribuire liberamente a sostenere le iniziative dell'Associazione versando le tue offerte nei Conti Correnti bancari e postali riportati, oppure impegnandoti a devolvere una percentuale mensile del tuo reddito in Solidarietà.

Ecco la sfida che “Voglio Vivere – ONLUS - Membro Unione Internazionale Raoul Follereau” lancia alla lebbra e alla povertà: scoprire, guarire e reinserire le persone ammalate.

Le offerte raccolte potranno essere inviate direttamente all'Associazione tramite:

- **conto corrente postale n° 13604137** (Associazione Voglio Vivere Onlus - Via Roccavilla, 2 - Biella)
- **C/C - BIVER BANCA - Biella – IBAN - IT35 U060 9022 3000 0004 4586 063**

Per contatti e ulteriori informazioni rivolgersi a CARLA CAMATEL tel. 329.7412044 o Guido Barbera tel. 338.9312415.

GRAZIE, a nome di tutti i beneficiari, per l'aiuto e la collaborazione

Il Segretario Generale
Carla Camatel

Il Presidente
Guido Barbera

Causa di Beatificazione di Raoul e Madeleine Foillereau - La Carità in azione

Preghiera per ottenere Grazie per l'intercessione del Servo di Dio RAOUL FOLLEREAU

*Signore Gesù,
Tu, Che Ti sei piegato con tanta tenerezza sui malati di lebbra lungo le strade di Galilea,
Tu, Che hai promesso che ogni gesto d'amore verso i malati,
ci avrebbe aperto le Porte del Regno,
noi, Ti rendiamo grazia per aver dato al Tuo Servo Raoul Foillereau questo sguardo di Fede
che gli ha permesso di riconoscerTi negli esclusi,
che egli ha amato e servito per tutta la sua vita con il sostegno di Madeleine, sua moglie,
secondo il suo motto "la sola verità, è amarsi".
Noi Ti supplichiamo umilmente di darcelo come modello affinché,
sul suo esempio e per le sue preghiere,
anche noi possiamo diventare dei nuovi e vivi "buoni samaritani"
e Ti preghiamo, per sua intercessione,
di accordarci la Grazia (esprimere qui la Grazia richiesta)*

Amen

Preghiera scritta da S.E. Rev.ma Mons. Pierre ZÉVACO -
Vescovo Emerito di Fort-Dauphin, Madagascar

Con approvazione ecclesiastica - Nihil Obstat: P.G. Pelletier - Imprimatur: M. Vidal, Vic.Ep.
Arcidiocesi di Parigi, 9 Luglio 2013

Per le Grazie ricevute, si prega di comunicare al Postulatore, all'indirizzo :
"Movimento per la Canonizzazione di Raoul e Madeleine Foillereau"
(Mouvement pour la Canonisation de Raoul e Madeleine Foillereau)
221, Rue de la Convention - F - 75015 Paris
e.mail: mouvement.foillereau@gmail.com
Tel.: +33 (0)1-71.60.97.44 / Fax : +33 (0)1-48.56.22.22



**“Ambasciatori dei Poveri presso i Poveri. Ecco ciò che è stata la nostra vita.
E noi, al loro servizio, abbiamo fatto fiorire le nostre vite.”**

VOGLIO VIVERE – ONLUS – Membro Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Foillereau
Via Roccavilla, 2 – 13900 BIELLA – C/C Postale 13604137
Tel. 3389312415 - e.mail presidenza@voglio-vivere.it